

4 - Personale

4.1 Direttore generale

L'art. 14, comma 6, del decreto legislativo n. 454 del 1999, disciplina il procedimento di nomina, la posizione giuridica ed economica del Direttore generale dell'Istituto. Il Direttore generale è nominato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente, tra esperti di elevata qualificazione professionale in campo scientifico, amministrativo o aziendale. Il suo rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato. Il compenso, ai sensi del nuovo statuto (art. 8, comma 5) è determinato con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Con delibera del 26 giugno 2002, il Consiglio di amministrazione ha proceduto alla nomina del Direttore generale, con il compenso lordo pari ad euro 116.103,04, ivi compresa la XIII mensilità. Successivamente, con la deliberazione del Commissario straordinario n.221, in data 8 maggio 2003, il trattamento economico del Direttore generale è stato rideterminato, sulla base di quello previsto dal CCNL del personale dirigente Area 1, secondo la seguente composizione:

a) stipendio tabellare	euro 46.259,05
b) retribuzione di posizione parte fissa	euro 23.342,35
c) retribuzione di posizione parte variabile	euro 49.573,56
d) retribuzione di risultato non inferiore a	euro 30.000,00
Totale annuo lordo	euro 149.254,95

In seguito alle dimissioni presentate dal Direttore generale nominato nel 2002, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 16 del 21 settembre 2005, ha nominato il nuovo Direttore generale con decorrenza dal 1° ottobre dello stesso anno.

4.2 Personale delle qualifiche inferiori

Il personale in servizio al 31 dicembre 2005 ammontava a 111 unità, a fronte delle 153 unità previste dalla pianta organica approvata nel 2004 unitamente al regolamento di organizzazione e funzionamento.

Il blocco delle assunzioni del personale a tempo indeterminato, previsto dalle vigenti disposizioni in materia, ha impedito il normale processo di sostituzione del personale cessato per limiti di età. Inoltre, in applicazione della norma di cui all'articolo 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n.311, concernente l'obbligo per le Amministrazioni e gli enti pubblici di ridurre gli organici del personale, l'Ente, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 7 del 26 aprile 2005, ha adottato una nuova pianta organica del proprio personale, debitamente approvata dalle Autorità di vigilanza, riducendo il proprio organico da 164 a 153 unità.

Nel prospetto che segue sono indicate la nuova dotazione organica, vigente al 31 gennaio 2005, e le unità di personale in servizio alla stessa data.

**Personale dell'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la
Nutrizione al 31/12/2005**

Livello Prof.	Profilo	Dotazione Organica	Personale in servizio	Posti vacanti	Personale a contratto art. 18 Reg. Ente	Personale a contratto a tempo determinato art. 20 CCNL 21/2/02	Assegni di ricerca
I	Dirig. Ricerca	5	1	4			
	Dirig. Tecnologo	1	-----	1			
II	Primo Ricercatore	15	14	1			
	Primo Tecnologo	2	2	-----			
	Dirigente	2	1	1	1 *		
	Amministrativo						
III	Ricercatore	23	14	9		26	10
	Tecnologo	9	6	3		4	
IV	Collab. Tecn. E.R.	10	15	- 5			
	Funz. di Amm.ne	5	7	- 2			
V	Collab. Tecn. E.R.	14	9	5			
	Funz. di Amm.ne	2	-----	2			
	Coll. di Amm.ne	3	4	- 1			
VI	Collab. Tecn. E.R.	14	3	11		16	
	Operat. Tecnico	4	4	-----			
	Coll. di Amm.ne	5	3	2			
VII	Operat. Tecnico	6	7	- 1			
	Operat. di Amm.	5	4	1			
	Coll. di Amm.ne	4	5	- 1			
VIII	Aus. Tecn.	2	----	2			
	Operat. Tecnico	8	5	3			
	Operat. Di Amm.	7	6	1			
IX	Aus. Tecn.	3	----	3			
	Operat. Di Amm.	4	1	3			
	Aus. di Amm.ne	----		----			
		153	111	42	1	46	10

N.B.: Alla realizzazione dell'attività nel 2005 hanno collaborato, oltre al personale dell'Ente, ricercatori e tecnici di Università e di altre Istituzioni di ricerca nazionali ed estere, nonché borsisti, laureandi, specializzandi, tirocinanti, etc.

* Dirigente con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 del Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente.

E' proseguita, anche durante l'anno in riferimento, l'utilizzazione di personale con contratto a tempo determinato², la cui spesa (esclusi gli oneri riflessi), è stata di 2.206 migliaia di euro, con un aumento, rispetto all'anno precedente (2.050 migliaia di euro), di 156 migliaia di euro. Tale spesa comprende anche quella per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che hanno coinvolto, durante l'anno 2005, n. 30 collaboratori.

La spesa per i ricercatori in posizione di assegnista o dottorato di ricerca è stata di euro 228.704, che risulta superiore a quella sostenuta, per la stessa categoria, nell'anno precedente (160 migliaia di euro). Va al riguardo precisato che i costi di tale personale gravano in massima parte sui finanziamenti per specifici programmi di attività. Infatti, i piani finanziari dei progetti di ricerca prevedono espressamente la copertura dei costi del personale impiegato.

A tale riguardo, giova far presente che la norma di cui al comma 68 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria del 2004), derogando alle precedenti disposizioni contenute nello stesso articolo in ordine ai limiti posti alle assunzioni di personale presso le pubbliche amministrazioni, fa salve, per gli enti di ricerca *<<le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca, i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento>>*. Analoga deroga è prevista per l'esercizio 2005 dall'articolo 1, comma 122, della legge n.311 del 2004 e per l'esercizio 2006 dall'articolo 1, comma 188, della legge n.266 del 2005.

In ordine alla procedura di selezione e di reclutamento del personale cui conferire l'incarico temporaneo, va evidenziato che il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 30 del 29 ottobre 2004, ha approvato il "Disciplinare" per le modalità e le procedure da seguire per la scelta delle risorse umane di cui sopra. E'

² Il numero degli assunti con contratto a t.d. non può superare il 10% dei posti previsti in organico, salvo che non siano impegnati in progetti di ricerca commissionati da enti esteri o organismi internazionali, come nel caso di specie (cfr. note b), c) e d) del seguente prospetto). Il conferimento di assegni di ricerca è previsto dall'art. 51,c.6, della legge (finanziaria) n.449/1997 a favore di ricercatori già qualificati (dottori o dottorandi con esperienza di ricerca post-laurea almeno triennale) ed avviene mediante bandi di concorso per specifiche attività. Il rapporto con l'Istituto prevede che essi operino sotto la direzione del responsabile scientifico del settore di ricerca.

stata inoltre costituita, con delibera presidenziale n. 102 del 30 ottobre 2003, un'apposita <<*Commissione di esperti per la valutazione comparativa dei soggetti inseriti nella banca dati dell'Istituto al fine del conferimento di incarichi temporanei di collaborazione..* >>.

Va infine rilevato che la spesa per questi incarichi, come risulta anche dalla relazione amministrativa al bilancio, grava sui fondi vincolati alla realizzazione di specifici progetti.

4.4 Oneri per il personale

Nella tabella che segue sono esposti gli oneri del personale sostenuti dall'Ente nel corso dell'anno 2005, posti a confronto con quelli dell'anno precedente.

	2004	2005
Fondo per i rinnovi contrattuali	57.250	68.145
Stipendi ed altri assegni fissi	3.066.634	3.038.444
Indennità di rischio	3.853	2.781
Fondo di miglioramento dell'efficienza	566.430	579.869
Missioni all'interno	20.554	34.389
Missioni all'estero	77.231	61.250
Contributi previdenziali ed assistenziali	1.140.618	1.260.360
INAIL	29.495	33.155
Iniziative ed interventi per il benessere del personale (a)	223.000	217.650
Stipendi per il personale a contratto a tempo indet. (Personale di custodia e portineria)	17.473	12.302
Indennità art. 22 DPR 171/91	26.081	25.313
Arretrati stipendiali	1.785	165.424
Stipendi per contratti a tempo det.e collab. coord. Cont.	2.050.641	2.206.858
Dottorati di ricerca e assegni di ricerca	160.248	228.704
IRAP	467.259	488.718
Indennità previste dal CCNL marzo 1998 e febbraio 2002	93.913	151.513
TOTALE CAT. II	7.934.465	8.574.875
ACCANTONAMENTO TFR – polizza INA	250.000	215.670
TOTALE GENERALE	8.184.465	8.790.545

(a) La voce comprende la spesa per il benessere, la spesa per aggiornamento professionale e quella per servizio mensa.

Per quanto attiene all'accantonamento per il T.F.R., va rilevato che l'importo indicato nel prospetto è quello pagato annualmente all'INA per la copertura assicurativa della stessa indennità. Inoltre, in capitoli separati della parte in conto capitale è iscritta la spesa per il pagamento dell'indennità di anzianità, o TFR, a favore del personale cessato nel corso dell'anno. Quest'ultima spesa ammonta complessivamente ad euro 42.208,03 e sarà rimborsata, come risulta dalla relazione al conto consuntivo, da parte dell'INA. Di regola, salve situazioni pregresse per le quali manca la copertura assicurativa, l'Ente provvede ad anticipare l'indennità spettante all'interessato, a titolo di TFR, per poi ottenerne la restituzione da parte dell'INA.

5– Assetto amministrativo ed Organi di controllo interni

5.1 Ripartizione delle funzioni istituzionali

Per gli enti appartenenti al settore della ricerca, l'art. 14, comma 6, del decreto legislativo n. 454 del 1999 prevede la ripartizione tra le funzioni di indirizzo e controllo, intestate agli organi di governo dell'Ente, e l'attività di gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane, rientrando nella competenza del Direttore Generale. Tale distinzione è imposta anche dal decreto legislativo n. 165/2001, che individua inoltre anche le specifiche attribuzioni del personale dirigente in generale.

In tal senso dispongono, inoltre, sia il nuovo statuto che il nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente stesso.

L'art. 9, comma 2, dello statuto stabilisce, infatti, che l'Ente sia organizzato «sulla base del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e di controllo e attuazione e gestione, con decentramento verso le strutture gestionali ed operative nell'ambito degli indirizzi generali e dei programmi fissati dagli organi di governo». Inoltre, il Regolamento di organizzazione funzionamento prevede, oltre al piano triennale di attività (art. 3), un piano budget (art. 4), che ne rappresenta il dettaglio analitico e operativo, la cui «realizzazione è affidata alla responsabilità del Direttore Generale, ai dirigenti amministrativi ed ai coordinatori delle aree scientifiche e tecnologiche». Il Direttore generale, ai sensi dell'art. 3, comma 2, dello statuto e dell'art. 13, comma 1, del citato regolamento, «è responsabile della gestione dell'Ente e, nei termini fissati negli articoli precedenti, dell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del Presidente». Ai sensi dello stesso art. 13, comma 2, del regolamento, il Direttore generale «esercita autonomi poteri di spesa e di acquisizione di entrate e adotta, nei limiti delle normative contabili, i relativi atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno nelle materie a lui demandate».

5.2 Organizzazione dei servizi

In base al Regolamento di organizzazione (art.1) la "Macrostruttura" dell'I.N.R.A.N. è composta di due aree: l'Area strategica e l'Area gestionale, facenti capo, rispettivamente, alla Presidenza ed alla Direzione generale dell'Ente.

L'attività fondamentale dell'Ente svolta nel settore della ricerca si configura, secondo quanto previsto dal Regolamento (articoli 14, 15 e 16), come momento di

sintesi operativa degli *input* strategici e gestionali provenienti dal Presidente e dal Direttore generale e degli *input* scientifici provenienti dalla comunità dei Ricercatori.

L'attività di ricerca (fondamentale, applicata e tecnologica), svolta secondo i programmi di attività scientifica, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e della libertà scientifica e nell'ambito del finanziamento dei programmi approvati, è articolata, ai sensi dell'art. 15 del Regolamento di organizzazione e funzionamento, in: a) aree scientifiche e tecnologiche; b) programmi scientifici e progetti speciali; c) aree territoriali.

Alle aree scientifiche è preposto un Consiglio di area, con i seguenti compiti:

- a) rilevazione dei bisogni di ricerca;
- b) rilevazione dei bisogni della formazione esterna ed interna;
- c) rilevazione dei fabbisogni di personale;
- d) pareri e proposte sugli aspetti scientifici, tecnici e finanziari anche ai fini della preparazione del piano triennale di attività.

5.3 Comitato scientifico

L'art. 10 del regolamento di organizzazione e funzionamento prevede la costituzione di un Comitato Scientifico, organo consultivo, composto da sette membri, di cui quattro nominati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente, scelti tra esperti di alta qualificazione scientifica, e tre eletti dal personale di ruolo dell'Ente tra i ricercatori e tecnologi.

I componenti del Comitato restano in carica quattro anni.

Ai componenti del Comitato spetta un gettone di presenza per le sedute del Comitato stesso, il cui importo dovrà essere determinato con delibera del Consiglio di amministrazione da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti, nonché il rimborso delle spese di missione, ove spettanti secondo la vigente normativa.

E' in corso di elaborazione lo specifico disciplinare che definisce le norme di funzionamento del Comitato e le modalità di elezione del personale ricercatore e tecnologo.

La Corte, considerato il lungo periodo di tempo trascorso dall'entrata in vigore del nuovo statuto, non può non sollecitare il completamento delle procedure necessarie alla costituzione e al funzionamento del Comitato, nell'interesse dell'attività di ricerca svolta dall'Ente.

5.4 Controllo interno

Il nuovo statuto, all'art. 11, prevede l'istituzione di un sistema di controllo interno, il cui funzionamento è demandato ad un apposito regolamento. Tale regolamento è stato emanato dal Consiglio di amministrazione con la deliberazione n. 7 del 20 luglio 2006. Debbono essere adottati i provvedimenti per la costituzione dei servizi previsti da tale regolamento.

Al riguardo, giova far presente che un assetto compiuto del sistema di controllo interno è necessario soprattutto al fine di consentire una più approfondita valutazione dell'attività dell'Ente, sia sotto il profilo del conseguimento degli obiettivi strettamente gestionali affidati alla dirigenza amministrativa sia con riguardo ai risultati dell'attività di ricerca, in termini di impatto complessivo rapportato alle risorse umane, finanziarie e strumentali utilizzate nei singoli programmi.

5.5 Collegio dei revisori dei conti

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è esercitato dal Collegio dei revisori dei conti, che, ai sensi dell'art. 7 del nuovo statuto, è tenuto al rispetto delle «modalità e della disciplina previste dalla normativa vigente».

L'art. 9 del nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento, nel disciplinare le specifiche competenze del Collegio dei revisori dei conti, stabilisce, in linea di principio, che lo stesso esercita «le funzioni di cui all'art. 2403 del codice civile, in quanto applicabili». L'articolo 62, comma 2, del nuovo testo del Regolamento di amministrazione e contabilità in via di deliberazione da parte del Consiglio di amministrazione, stabilisce che il Collegio dei revisori dei conti assicura anche il controllo contabile ai sensi dell'articolo 2409-bis del codice civile, secondo i principi di cui all'articolo 17 del D.P.R. n. 97 del 2003.

5.6 Comitato di valutazione scientifica e tecnologica

In relazione alla specifica collocazione dell'Istituto nell'ambito degli enti di ricerca, il regolamento di organizzazione e funzionamento prevede, all'art. 11, la costituzione, secondo quanto prescritto dagli artt. 8 e 17 del decreto legislativo n. 454 del 1999, di un Comitato di valutazione dei risultati dell'attività scientifica e

tecnologica, secondo criteri e modalità stabiliti dal Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) di cui all'art. 5, comma 1, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204.

Il presidente e i componenti sono nominati con provvedimento del Presidente dell'Ente, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione. Con la medesima delibera sono determinati le modalità di funzionamento dell'organo, la durata in carica dei singoli componenti e l'importo dei loro compensi, da sottoporre, per quest'ultimo punto, all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Il Comitato in parola non è stato costituito, in quanto il CIVR non ha ancora stabilito i criteri e le modalità generali per tutti gli enti di ricerca. Sono stati definiti soltanto quelli per gli enti di ricerca vigilati dal MIUR.

5.7 Forum per la tutela del consumatore

Nel corso del 2005 l'Ente ha provveduto ad acquisire, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento di organizzazione e funzionamento, le designazioni dei rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero delle politiche agricole e forestali, del Ministero della salute, del Ministero delle attività produttive, della Coldiretti, della Confagricoltura, della Confederazione italiana agricoltori (CIA), della Federalimentare, del Consiglio nazionale consumatori e utenti e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, per l'istituendo Forum per la tutela del consumatore.

6 - Attività istituzionale

In merito alle attività di ricerca, occorre premettere che, ai sensi dell'articolo 11, comma 7, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 454, l'INRAN, in coerenza con gli obiettivi del programma nazionale della ricerca (PNR), è tenuto a predisporre un piano triennale di attività aggiornabile annualmente «con cui determina obiettivi, priorità e risorse e lo trasmette per l'approvazione al Ministero, che provvede a sentire la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ... ».

L'Ente nel 2005 ha predisposto, come previsto dall'art. 1, comma 5, del Regolamento di organizzazione e funzionamento, il disciplinare di definizione della macrostruttura, propedeutico alla formulazione del piano triennale, che dovrà essere portato a conoscenza delle OO.SS. prima dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Parallelamente, è stata completata la stesura della bozza di Piano Triennale.

La relazione sull'attività di ricerca dell'INRAN è contenuta nel volume intitolato "RELAZIONE CONSUNTIVA ATTIVITA' 2005", inviato alle Commissioni parlamentari per l'Agricoltura ai sensi della legge 549/1995 (art. 1 comma 40 e 41). Si tratta di un documento che illustra puntualmente i progetti di ricerca realizzati o in via di realizzazione durante l'anno di riferimento, con la descrizione, per ciascun progetto, delle modalità di svolgimento delle attività, della consistenza delle risorse umane applicate, indicate in termini di mesi/uomo, dei soggetti esterni partecipanti, degli specifici obiettivi prefissati, delle tematiche di ricerca e della relativa area scientifica.

In base a tale documento, l'attività di ricerca svolta dall'Istituto durante l'anno 2005 può essere così riassunta: 44 programmi di ricerca; coordinamento di 5 grandi progetti strategici di interesse nazionale, di cui 4 finanziati dal MiPAF e 1 finanziato dal MIUR; 139 lavori pubblicati su riviste nazionali ed internazionali; relazioni e comunicazioni a 114 convegni scientifici nazionali ed internazionali; partecipazione a 57 gruppi di lavoro nazionali e internazionali. L'attività di formazione e aggiornamento è consistita nell'insegnamento impartito da ricercatori dell'Ente in 34 corsi in lauree di primo e secondo livello, 11 corsi in Scuole di Specializzazione, 35 corsi di formazione post-universitari. Le attività di servizio sono

riferite ai compiti istituzionali dell'Ente in qualità di struttura tecnico-scientifica del MiPAF e possono essere comprese nelle seguenti categorie: pareri tecnici, studi tecnico-scientifici, analisi di revisione, consulenza all'Autorità garante della concorrenza del mercato

L'INRAN nel 2005 ha implementato fortemente rispetto al passato le attività di informazione nutrizionale, educazione alimentare e tutela del consumatore realizzando numerose iniziative, a larga o larghissima diffusione, destinate soprattutto alla popolazione generale ed alle scuole: diffusione delle "Linee guida per una sana alimentazione italiana" nelle scuole, Aziende sanitarie locali, e in iniziative svolte da enti locali e regioni; diffusione del gioco didattico per la scuola dell'infanzia "Gioca con la fantasia" con l'utilizzo del kit "Carte in tavola", ABC della corretta alimentazione costituito da un poster con le istruzioni da appendere in classe e da 32 carte, raffiguranti i cibi base, che saranno indossate dai bambini; Talk-show, incontri e partecipazione ad eventi con l'utilizzo di strumenti di educazione alimentare innovativi quali ad es. la "Nutricard", tessera plastificata personalizzata per il fabbisogno calorico giornaliero, la sua ripartizione in macronutrienti e il monitoraggio del proprio peso.

Particolare rilievo ha continuato ad avere il raccordo con il mondo della produzione, allo scopo di creare le giuste sinergie per una pianificazione delle attività di ricerca coerente con le esigenze di innovazione e sviluppo del sistema produttivo ed orientata prioritariamente alla tutela del consumatore. In questa strategia si collocano gli accordi-quadro a tutt'oggi in essere, stipulati con alcuni Organismi rappresentativi degli operatori del settore. Tali accordi-quadro, secondo quanto chiarito nella menzionata relazione «sono incentrati sulla cooperazione allo sviluppo e collaborazione tecnico-scientifica finalizzate allo studio, alla ricerca, alla informazione e alla promozione, alla tutela ed alla valorizzazione delle produzioni agro-zootecniche e delle attività artigianali, industriali e commerciali ad esse connesse, nel più ampio ambito della tutela del consumatore».

Vanno segnalati inoltre i protocolli d'intesa stipulati nel 2005 con l'Accademia Nazionale di Medicina e la Federazione Medico Sportiva Italiana, che si aggiungono a quelli precedenti con le Società scientifiche del settore sanitario e nutrizionale, ai quali l'INRAN ha dato operatività con la realizzazione del Libro Bianco sui prodotti lattiero caseari.

Nei prospetti che seguono sono indicati, raggruppati secondo l'oggetto della ricerca, i programmi riuniti per tematiche omogenee.

Alla realizzazione dei progetti collaborano esperti liberi professionisti o dipendenti da Istituzioni pubbliche o private, nazionali o estere. Per le collaborazioni esterne, nei progetti sono indicati i nominativi delle persone partecipanti, con la specificazione se si tratta di liberi professionisti o di appartenenti ad Amministrazioni ed Organismi pubblici o privati, nazionali ed esteri. Per alcuni progetti è indicata soltanto la denominazione della Istituzione partecipante, senza alcuna indicazione in ordine alle persone fisiche che vi saranno effettivamente impegnate. La partecipazione del personale dell'Ente è espressa in termini di mese/persona.

Area 1	Progetti strategici	n. progetti 5	Mesi/uomo	Coll.ni esterne: a) Persone b) istituzioni
	1.1 Qualità agroalimentare: definizione di parametri e modelli per la valorizzazione di produzioni agroalimentari	1	107	Non quantificate
	1.2 OGM in agricoltura	1	23	Non quantificate
	1.3 Piano di comunicazione	1	4	Non quantificate
	1.4 Programma di informazione e di comunicazione per la valorizzazione delle produzioni e la tutela della salute dei consumatori e l'educazione alimentare	1	Non quantificati	Non quantificate
	1.5 Safe Eat (nel corso del 2005 è stato attivato il coordinamento delle diverse linee di ricerca: la parte sperimentale del progetto inizierà nel 2006)			
	1.6 Istituzione del settore di sicurezza alimentare presso l'INRAN	1	2	Non quantificate

Area 2	Studi nutrizionali per la tutela della salute dell'uomo	n. progetti 25	Mesi/uomo	Coll.ni esterne: a) Persone b) Istituzioni
	2.1 Assorbimento, trasporto e metabolismo di micronutrienti a livello intestinale epatico	3	17	a) 11 b) 11
	2.2 Studi di biodisponibilità di nutrienti	1	6	a) 3 b) 3
	2.3 Antiossidanti e stress ossidativi	5	23	a) 3 b) 3
	2.4 Nutrizione e risposta immunitaria	2	9	a) 3 b) 2
	2.5 Nutrizione e funzioni metaboliche nell'uomo	5	25	a) 2 b) 1
	2.6 Studi di popolazione sul rischio alimentare	9	53	a) 24 b) 28

Area 3	Studi sulla qualità degli alimenti	n. progetti 13	Mesi/uomo	Coll.ni esterne a) Persone b) Istituzioni
	3.1 Cereali e derivati	3	17	a) 2 b) 2
	3.2 Ortaggi e frutta	2	8	a) 2 b) 2
	3.3 prodotti della pesca ed acquacoltura	4	28	a) - b) -
	3.4 Banca dati di composizione degli alimenti	1	11	a) 1 b) 1
	3.5 Sviluppi di metodologie	3	20	a) 4 b) 3

Area 4	Studi di consumi alimentari ed educazione alimentare	n. progetti 3	Mesi/uomo	Coll.ni esterne: a) Persone b) Istituzioni
	4.1 Consumi alimentari	1	11	a) 1 b) 1
	4.2 Motivazioni delle scelte alimentari	2	10	a) - b) -
	4.3 Educazione e informazione alimentare <i>Le attività relative alla tematica sono comprese negli specifici progetti strategici ("Educazione Alimentare" e "Piano di Comunicazione")</i>			

Area 5	Sostenibilità e sviluppo dei sistemi agroalimentari	n. progetti 3	Mesi/uomo	Coll.ni esterne: a) Persone b) Istituzioni
	5.1 Biotecnologie vegetali	3	14	a) 10 b) 11

Complessivamente i progetti attivati dall'Ente ammontano a 49 di cui 44 ordinari e 5 strategici.

Oltre alla realizzazione dei menzionati progetti, l'Ente è tenuto a svolgere attività di collaborazione, di divulgazione e di supporto alle attività di ricerca scientifica, nel campo agroalimentare, curata da altri organismi nazionali ed esteri, dettagliatamente illustrata nella citata relazione annuale.

L'attività istituzionale svolta nel 2005, raggruppata nella relazione annuale in un'unica area indicata come Area 6, si è sviluppata in: 6.1 Formazione e trasferimento dei risultati della ricerca, con la realizzazione di ausili didattici e di materiale divulgativo per studenti e insegnanti, nonché di un sito Internet dedicato all'educazione alimentare; 6.2 Partecipazione di rappresentanti INRAN a 23 gruppi

nazionali del Codex Alimentarius coordinati dal MiPAF; 6.3 Attività di revisione critica dei disciplinari di produzione DOP e IGP attraverso la formulazione di pareri tecnico-scientifici; 6.4 Analisi di revisione, come previsto dalla vigente disciplina in materia (D.M. 21.12.2001); 6.5 Attività di divulgazione in ambito nutrizionale su stampa, televisione e radio; 6.6 Redazione di pareri tecnico-scientifici, in risposta alle richieste da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del Mercato; 6.7 Redazione di dossier scientifici, come il Libro Bianco sui prodotti lattiero caseari, in collaborazione con le maggiori Società scientifiche del settore sanitario e nutrizionale, l'Istituto Superiore di Sanità e il mondo della produzione; 6.8 Partecipazione a Società scientifiche; 6.9 Attività di servizio per il sistema imprenditoriale, con monitoraggi mirati a problematiche specifiche, ricerche sperimentali, preparazione di dossier scientifici su singoli prodotti.

7 - Gestione finanziaria

Il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2005 è stato redatto secondo gli schemi annessi al D.P.R. n.97/2003. E' stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 20 aprile 2006 ed approvato da entrambe le Amministrazioni vigilanti, come emerge dalla nota del Ministero delle politiche agricole e forestali n.72658 del 26 giugno 2006. Il bilancio di previsione, sia in termini di competenza che di cassa, ed il corrispondente rendiconto finanziario sono composti, rispettivamente, dal bilancio e rendiconto *decisionale* e dal bilancio e rendiconto *gestionale*.

In base al nuovo criterio di esposizione in bilancio, le Entrate sono ripartite tra "Entrate correnti" (Titolo I), "Entrate in conto capitale" (Titolo II), "Gestioni speciali" (Titolo III), ed "Entrate per partite di giro" (Titolo IV). Le Uscite sono ripartite tra "Uscite correnti" (Titolo I), "Uscite in conto capitale" (Titolo II), "Gestioni speciali" (Titolo III) e "Partite di giro" (Titolo IV).

Sia per le entrate che per le uscite sono previsti due Centri di responsabilità, denominati, rispettivamente, Centro di responsabilità amministrativa A -"Area amministrativa" (UPB 1) - e Centro di responsabilità amministrativa B -"Ricerca e funzionamento" (UPB 2).

Il bilancio ed il rendiconto gestionale contengono anche la ripartizione per capitoli delle Entrate e delle Uscite.

7.1 Entrate ed Uscite

Si riportano di seguito il prospetto dimostrativo della situazione finanziaria di competenza dell'Ente, i risultati della gestione e i prospetti contenenti gli aggregati delle entrate e delle uscite posti a confronto con quelli del precedente esercizio.

Esercizio	2004	2005
Entrate	15.461.898	10.145.423
Uscite	15.631.364	16.307.818
Disav.e avanz.fin.	-169.466	-6.162.395